

APPENDICE SECONDA

RELAZIONI DI INTERDIPENDENZA  
TRA LA DOMANDA DI BENI E SERVIZI FINALI  
E LE IMPORTAZIONI DI BENI STRUMENTALI

PAGINA BIANCA

## I. - SCOPI E METODOLOGIA DELLA RICERCA

1. - Le tabelle presentate in questo capitolo riassumono i risultati di una complessa elaborazione basata sul quadro statistico dei *Flussi di beni e servizi nell'economia italiana, nel 1953*, pubblicato nella Relazione economica per l'anno 1954.

Scopo principale di questa ricerca era di determinare in quale misura le importazioni di beni *strumentali* (e cioè di materie prime e ausiliarie e di semilavorati) dell'anno 1953 siano state incorporate nei vari gruppi di beni e servizi *finali* destinati al consumo, agli investimenti e alle esportazioni.

Inoltre, sulla base delle relazioni strutturali di interdipendenza tra i singoli settori del sistema produttivo, accertate per il 1953, si è saggiata la possibilità di utilizzare tali relazioni a fini di previsione a breve termine, per determinare i fabbisogni di importazione relativi a dati livelli di domanda finale.

2. - Come è noto, soltanto una parte delle merci importate da altri paesi è, nell'economia italiana, immediatamente destinata ad usi finali, per integrare le disponibilità di prodotti finiti nazionali. Per la maggior parte le importazioni sono, infatti, costituite da materie

### NOTA METODOLOGICA.

Questa analisi dei fabbisogni di importazione dell'economia italiana negli anni 1953 e 1954, i cui risultati sono presentati in termini aggregati, è stata condotta sulla base di un considerevole dettaglio di dati statistici, relativi ai vari gruppi di materiali impiegati, nell'anno 1953, per le produzioni dei 25 settori in cui è stato ripartito il sistema produttivo nazionale, ai fini della costruzione della tavola dei « *flussi di beni e servizi* » pubblicata nella Relazione economica per l'anno 1954.

La ricerca, svolta con il metodo di analisi delle interdipendenze strutturali di un sistema economico, si è svolta in quattro fasi:

1) Nella *prima fase*, le 5.000 voci della statistica doganale italiana sono state classificate in 300 gruppi merceologici, al possibile omogenei, tenendo tuttavia isolati tutti quei prodotti singoli i cui valori di importazione sono particolarmente rilevanti e quelli per i quali sono facilmente individuabili gli impieghi che di essi possono farsi.

Tra i dati di *importazione* così classificati, sono stati innanzitutto individuati e isolati i valori dei *singoli beni finali*, o quella parte di essi prevalentemente destinata ad usi finali (consumi e investimenti): prodotti alimentari, articoli di vestiario, profumi, medicinali, macchinario industriale, prodotti meccanici di uso domestico, ecc.

Si è quindi proceduto alla ripartizione del valore di ciascun bene o gruppo omogeneo di beni *strumentali* importati (materie prime e ausiliarie e semilavorati industriali, esclusi i beni capitali da investimento) tra i 25 settori presso i quali essi sono presumibilmente impiegati per gli *usi correnti* del ciclo produttivo. Tale ripartizione è relativamente facile ad eseguirsi per numerosi prodotti, quali: i minerali metallici, le fibre tessili, le pelli crude, i prodotti siderurgici, la gomma grezza, la cellulosa, il legname rozzo e segato, le fosforiti, gli oli minerali grezzi, ecc.

Per quei prodotti, e specialmente per le materie ausiliarie, che sono impiegati nei processi produttivi di quasi tutti i settori, sono stati dapprima individuati i settori che li impiegano in quantità rilevanti e sono stati ricercati i dati relativi ai rispettivi impieghi di tali beni di importazione. Si è, infine, stimata la ripartizione delle quantità residue di tali merci tra i rimanenti settori, in funzione dei rispettivi livelli di produzione e delle caratteristiche tecnologiche dei vari processi produttivi.

Sulla base dei risultati di questa prima fase della ricerca, gli *acquisti* dei singoli gruppi di materiali impiegati, nell'anno 1953, da ciascuno dei 25 settori produttivi sono stati quindi scissi nelle loro due componenti principali:

- a) il valore dei beni *strumentali* di *produzione nazionale* acquistati da ciascun settore;
- b) il valore dei beni *strumentali importati* da altri Paesi, acquistati da ciascun settore.

Come risultato finale di questa prima fase della ricerca, si è cioè ottenuta una tavola dei « *flussi di beni e servizi nell'economia italiana nell'anno 1953* » di formato notevolmente più ampio di quello in cui essa è stata presentata nella Relazione economica per l'anno 1954.

Questo nuovo strumento statistico è infatti composto di una « *matrice* » delle transazioni interindustriali tra i 25 settori del sistema produttivo di formato rettangolare, composta di 25 colonne e di circa 600 righe (300 gruppi di beni

prime e semilavorati, cioè da beni strumentali necessari ad assicurare il regolare funzionamento del sistema produttivo nazionale.

Diversa è, tuttavia, l'entità dei fabbisogni di importazione dei vari gruppi di beni strumentali, in relazione:

- a) alle limitazioni nella capacità di produzione interna di materie prime e ausiliarie;
- b) al livello e alla composizione merceologica della domanda di beni e servizi finali.

E poichè il primo fattore può considerarsi — nel breve termine — difficilmente modificabile, le variazioni nell'entità delle importazioni di merci sono principalmente determinate, nel nostro Paese dal secondo fattore.

strumentali di *produzione interna* e 300 gruppi di beni strumentali di *importazione*): in complesso, cioè di 15.000 caselle, di cui però, ovviamente, molte non contengono alcun valore.

2) La *seconda fase* dei lavori, di ordine matematico, è stata svolta in collaborazione con l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo.

Per la determinazione del contenuto di importazione dei 300 gruppi di beni e servizi finali di *produzione nazionale*, lo strumento statistico sopra descritto ha infatti dovuto essere trasformato in uno strumento di analisi, in cui tutti i valori assoluti contenuti in ciascuna casella della tavola sono stati trasformati in termini relativi, e cioè in *coefficienti* di fabbisogno *diretto* e *indiretto* dei singoli gruppi di materiali (di produzione nazionale e da importazione) per ogni *unità di domanda finale* dei beni destinati al consumo, all'investimento o all'esportazione.

Tale procedimento calcolatorio implica la soluzione di un complesso sistema di equazioni lineari che non poteva essere eseguita con mezzi meccanici normali e che è stata invece rapidamente ottenuta con il potente calcolatore elettronico disponibile presso l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo.

Si è così pervenuti alla determinazione del quadro delle *relazioni di interdipendenza* esistenti, nell'anno 1953, tra una *unità di domanda* dei 300 gruppi di beni *finali* (del valore di un milione di lire) ed il rispettivo fabbisogno di beni *strumentali*, di produzione nazionale e di importazione.

3) Nella *terza fase* dei lavori, di ordine semplicemente calcolatorio (con mezzi meccanici normali), è stato determinato, in *valori assoluti*, il contenuto di importazione, diretto e indiretto, dei 300 gruppi di *beni finali* di produzione nazionale destinati, nel 1953, ai consumi, agli investimenti e all'esportazione.

Il contenuto *diretto* di importazione è rappresentato dai materiali direttamente impiegati dai settori che producono i beni finali (ad esempio: i metalli, i pneumatici, i tessuti, i vetri, il legno, i combustibili impiegati nel settore delle industrie meccaniche). Il contenuto *indiretto* di importazione è invece rappresentato dalle materie grezze, semilavorate e ausiliarie impiegate, da *altri settori*, nelle varie fasi del complesso ciclo di produzione dei beni finali (ad esempio: i minerali impiegati per produrre i metalli, gli oli minerali da cui derivano i combustibili, i servizi di trasporto richiesti per il trasferimento delle materie prime dai centri di produzione ai luoghi di impiego delle stesse, ecc.).

Per determinare tali valori, è sufficiente moltiplicare i coefficienti di fabbisogno diretto e indiretto di importazione che figurano in ciascuna colonna della tavola di analisi, per i *valori assoluti* (a prezzi di mercato) della domanda per consumi, investimenti ed esportazioni, relativi a ciascun gruppo di beni finali. Al fine di misurare l'incidenza percentuale del contenuto di importazione, sui rispettivi valori delle tre componenti della domanda finale, tale calcolo è stato eseguito tenendo conto dei diversi prezzi unitari di mercato, relativi alla parte dei singoli prodotti consumati all'interno ed a quella esportata verso altri Paesi.

4) La *quarta ed ultima fase* dei lavori è stata rivolta a saggiare la *natura strutturale* delle relazioni di interdipendenza, riscontrate per l'anno 1953, tra la domanda di beni e servizi *finali* ed i rispettivi fabbisogni di importazione di beni *strumentali*.

A tal fine, si è determinata, per l'anno 1954 (con i criteri seguiti per l'anno 1953), la parte dei singoli gruppi di beni finali di *produzione nazionale*, valutata ai prezzi di mercato dell'anno cui si riferisce lo strumento di analisi (1953).

Tale determinazione non ha presentato eccessive difficoltà, in quanto l'Istituto Centrale di Statistica ha posto a disposizione per questa ricerca tutti i dati analitici, relativi ai consumi ed agli investimenti, utilizzati per la costruzione del bilancio economico nazionale per l'anno 1954.

Ripetendo lo stesso procedimento usato per determinare il contenuto di importazione diretto e indiretto dei singoli gruppi di beni finali del 1953, sono stati quindi facilmente calcolati i *fabbisogni tecnici* delle principali materie prime e ausiliarie implicati dalla domanda finale dei singoli gruppi di prodotti finali *nazionali*.

Tale elaborazione poggia cioè sulla ipotesi (la cui verifica costituiva il secondo obiettivo della ricerca) che non siano intervenute, tra il 1953 e il 1954, sostanziali modificazioni: nè nella struttura tecnologica del sistema produttivo italiano, nè nella struttura del sistema dei prezzi.

Ipotesi che sembrerebbe sufficientemente convalidata dai confronti tra i risultati del calcolo dei fabbisogni « tecnici » di importazione delle principali materie prime e ausiliarie importate e le disponibilità effettive delle stesse (importazioni dell'anno 1954 e variazioni nelle giacenze di materiali importati), presentati nella tabella n. 7.

È pertanto evidente l'utilità di individuare quali siano i beni e servizi finali la cui domanda dà origine, in modo diretto o indiretto, al fabbisogno di importazioni.

E, in secondo luogo, di determinare i fabbisogni « tecnici » dei principali beni strumentali che è necessario importare, in relazione alle prevedibili variazioni nel livello e nella struttura della *domanda finale*.

3. - Rinviano alla nota metodologica per la descrizione delle singole fasi attraverso le quali si è svolta questa ricerca, si richiamano brevemente i lineamenti teorici del metodo sul quale essa è basata:

a) l'indagine è condotta in termini al possibile analitici e, a tal fine, il sistema produttivo nazionale è suddiviso in settori funzionalmente distinti, ma sufficientemente omogenei, sia dal punto di vista dei processi tecnologici, che dei rispettivi prodotti;

b) tra di essi, alcuni operano nelle fasi iniziali del ciclo produttivo (agricoltura, foreste, pesca, industrie estrattive) e da essi provengono i beni naturali e le principali materie prime e ausiliarie, in gran parte impiegate nella produzione di quei settori che operano nelle fasi intermedie del ciclo (industrie metallurgiche, chimiche, dei derivati del petrolio e del carbone, dell'energia elettrica, ecc.). I prodotti di questi ultimi settori sono infine acquistati da quelli che operano nelle ultime fasi del ciclo produttivo (industrie alimentari, meccaniche, tessili e del vestiario, costruzioni edilizie, ecc.) i quali li incorporano in prodotti finiti complessi che escono definitivamente dal sistema produttivo e sono destinati ai settori finali del consumo, degli investimenti e dell'esportazione;

c) pertanto, mentre l'entità dei vari gruppi di materiali acquistati e impiegati, in un determinato periodo di tempo, per la produzione di ciascun settore, è determinata dal livello di produzione dello stesso settore, tale livello di produzione, attraverso le vendite dei rispettivi prodotti è, in definitiva, determinato dal livello della domanda di tutti i beni e servizi finali;

d) ne consegue che, ove sia noto il sistema delle relazioni di natura strutturale che esistono tra i fabbisogni dei vari gruppi di beni *strumentali* impiegati in ciascun settore produttivo ed i rispettivi livelli di produzione, è possibile collegare funzionalmente tali fabbisogni ai livelli della domanda dei vari gruppi di beni e servizi *finali*.

Per gli scopi particolari di questa analisi, le relazioni di interdipendenza tra i fabbisogni di beni strumentali e la domanda di beni e servizi finali hanno però dovuto essere determinate separatamente, nei riguardi: sia dei vari gruppi di materiali di *produzione nazionale*, sia di quelli di *provenienza dai paesi esteri*.

A tal fine, lo strumento statistico rappresentato dalla tavola pubblicata nella Relazione economica per il 1954 è stato cioè trasformato in uno strumento di analisi attraverso un complesso procedimento matematico rapidamente eseguito, con un calcolatore elettronico, dall'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

4. - L'ulteriore sviluppo dell'indagine è consistito in un'analisi di previsione cosiddetta « simulata » applicando cioè, il sistema delle relazioni di interdipendenza, relative a detto anno, ai valori (*noti*) della domanda di beni e servizi finali dell'anno successivo.

I fabbisogni di importazione così determinati per le principali materie prime e ausiliarie importate sono stati poi posti a confronto con i valori effettivi (a prezzi costanti) delle importazioni di tali merci nel 1954. Il grado di approssimazione ottenuto, tra i valori dei

fabbisogni calcolati di importazioni e le importazioni effettive dell'anno 1954 sembrerebbe confermare la natura precipuamente *strutturale* delle importazioni italiane di beni strumentali: e cioè l'alto grado di correlazione esistente tra i fabbisogni di questi beni e la struttura della domanda di beni e servizi finali.

## II. - IL CONTENUTO DI IMPORTAZIONE DELLA DOMANDA FINALE DI BENI E SERVIZI NELL'ANNO 1953

5. - I risultati delle elaborazioni preliminari, sui quali è basato lo svolgimento della analisi, sono riassunti nelle tabelle 1 e 1-a che indicano l'entità e la composizione merceologica della domanda di beni e servizi *finali* (cioè di beni destinati come tali al consumo e all'investimento, senza che essi siano oggetto di ulteriori lavorazioni o trasformazioni) nell'anno 1953, nonchè la misura dell'apporto delle economie esterne al soddisfacimento di tale domanda.

Il valore globale (cif) delle importazioni di beni *finali* direttamente destinati ai consumi ed agli investimenti è risultato ammontare, nel 1953, a 432 miliardi di lire: pari cioè al 28 % del valore complessivo delle importazioni di merci in tale anno (1.516 miliardi). Le importazioni di tali beni rappresentano il 3,5 % del valore, a prezzi di mercato, della domanda finale complessiva che, in tale anno, ammontava a 12.334 miliardi di lire.

TABELLA N. 1. - **Domanda finale di beni e servizi di produzione nazionale e da importazione nell'anno 1953**  
(valori in milioni di lire ai prezzi di mercato 1953)

DOMANDA FINALE	In complesso  1 = 2 + 3	Beni e servizi finali di produzione nazionale  2	Beni finali importati		
			Valori a prezzo di mercato  3	Valori CIF  4	% sulla domanda finale  5 = 4 : 1 × 100
1. Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione) .....	8.722.000 (a)	8.464.530	257.470	193.310	2,2
1-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia .....	2.440.275	2.397.330	43.045	32.986	1,4
1-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi .....	6.281.725	6.067.200	214.425	160.324	2,6
2. Investimenti (lordi) .....	2.254.000	2.014.445	239.555	225.895	10,0
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici) .....	967.700	967.700	—	—	—
2-b in impianti fissi, attrezzature e altri .....	1.286.300	1.046.745	239.555	225.895	17,6
3. Esportazioni (valori FOB) .....	1.337.000	1.337.000	—	—	—
3-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia .....	149.678	149.678	—	—	—
3-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi .....	1.187.322	1.187.322	—	—	—
TOTALE ...	12.313.000	11.815.975	497.025	419.205	3,4
4. Variazioni scorte e differenze statistiche	+ 21.405	+ 8.378	+ 13.027	+ 12.870	—
IN COMPLESSO ...	12.334.405 (a)	11.824.353	510.052	432.075	3,5

(a) Questa cifra non comprende il valore dei servizi finali resi dalla Pubblica Amministrazione alla collettività nazionale (832 miliardi di lire), ma comprende invece quello delle spese correnti della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi prodotti dal sistema produttivo (405 miliardi).

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

Questa percentuale varia però notevolmente per i vari gruppi di beni finali. Infatti, mentre le importazioni di *beni di consumo* rappresentavano, nel 1953, soltanto il 2,2 % del valore globale dei consumi (privati e della Pubblica Amministrazione), per i *beni da investimento* l'incidenza percentuale delle importazioni, sul valore globale degli investimenti lordi, si elevava al 10 %.

E, considerando soltanto gli investimenti in impianti fissi, attrezzature industriali e commerciali ed altri tipi di investimenti privati (esclusi cioè quelli in costruzioni), tale percentuale si eleva a 17,6: indice che fornisce una prima e significativa misura del notevole grado di dipendenza dall'estero del sistema produttivo nazionale per quanto riguarda il rinnovo e l'ampliamento degli impianti. Estendendo l'esame dei risultati di queste prime elaborazioni alla composizione merceologica delle importazioni di beni finali dell'anno 1953 (tavola 1-a), si nota infatti che, in particolare, le importazioni di prodotti meccanici per usi finali (principalmente di macchinario industriale) rappresentano circa il 20 % del valore della domanda complessiva di questi beni da investimento.

Per quanto riguarda i singoli gruppi di beni di consumo, i più rilevanti valori di importazione si riscontrano per i prodotti delle industrie alimentari e del tabacco (78 miliardi), per i prodotti agricoli (30 miliardi), quelli meccanici (23 miliardi) e per i prodotti chimici e farmaceutici (17 miliardi).

In relazione alla entità della domanda nazionale di questi beni, l'incidenza percentuale delle importazioni, sui rispettivi valori dei consumi, non risulta, tuttavia, particolarmente elevata: essa varia infatti da un minimo di 1,3 per i prodotti agricoli ad un massimo di circa 7 per i prodotti chimici e farmaceutici. Soltanto per i combustibili fossili, la percentuale di importazione sul valore (peraltro modesto) della domanda di tali prodotti, raggiunge un livello molto elevato (68 %).

6. — Le tabelle nn. 2 e 2-a riassumono i risultati delle successive e complesse elaborazioni, attraverso le quali è stato determinato il contenuto *diretto* e *indiretto* di beni *strumentali* importati e incorporati nei vari gruppi di beni e servizi finali di *produzione nazionale*, nell'anno 1953.

Il valore complessivo delle importazioni di materiali sottoposti ad ulteriori lavorazioni e trasformazioni è risultato ammontare a 1.084 miliardi di lire: pari cioè al 72 % del valore totale (cif) delle importazioni di merci in detto anno (1.516 miliardi). Di questo valore, il 60 % (656 miliardi) risulta essere stato acquistato e consumato dagli stessi settori che producono i beni finali passati al consumo, all'investimento e all'esportazione (fabbisogno diretto di importazione) il restante 40 % (428 miliardi) rappresenta invece il valore delle materie grezze e ausiliarie consumate, da altri settori, negli stadi iniziali e intermedi del processo produttivo di tali beni e che sono quindi, anch'esse, *incorporate* nel valore degli stessi (fabbisogno indiretto di importazione).

In complesso, il *contenuto totale* (diretto e indiretto) di materiali di importazione incorporati nei prodotti nazionali destinati ad usi finali è risultato pari al 9,2 % del valore (a prezzi di mercato) della domanda di tali beni.

Anche questa percentuale varia però notevolmente, a seconda della natura dei vari gruppi di beni finali. Essa è risultata infatti pari al 7,6 % del valore dei *beni di consumo*, al 9,9 % del valore dei *beni da investimento* ed al 15,3 % del valore (fob) dei prodotti nazionali *esportati*.

Anche i risultati di questa seconda serie di elaborazioni confermano dunque il notevole apporto delle economie esterne alla espansione e rinnovo dei capitali fissi nazionali ed, in particolare, di quelli richiesti per mantenere in efficienza l'apparato produttivo. Aggiun-

TABELLA N. 1-a. - Domanda finale di beni e servizi, di produzione

(Valori e prezzi di mercato,

P R O D O T T I D E I S E T T O R I	C O N S U M I (privati e della Pubblica Amministrazione)					in complesso
	in complesso	di beni e servizi finali di produzione nazionale	di beni finali importati			
			Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sui consumi in complesso	
	1 = 2 + 3	2	3	4	5 = 4 : 1 × 100	
1. Agricoltura .....	2.307.870	2.269.000	38.870	29.567	1,3	26.600
2. Foreste .....	48.960	46.582	2.378	1.922	3,9	—
3. Pesca e caccia .....	83.445	81.648	1.797	1.497	1,8	—
4. Estrazione di combustibili .....	11.357	591	10.766	7.691	67,7	—
5. Estrazione di minerali .....	13.505	13.505	—	—	—	—
6. Industrie alimentari e del tabacco.....	2.554.333	2.459.514	94.819	78.280	3,1	—
7. Industrie tessili (incluse maglieria e calzetteria)	588.575	568.612	19.963	13.710	2,3	—
8. Industrie del vestiario (del cuoio, calzature e abbigliamento) .....	520.425	518.807	1.618	1.318	0,3	—
9. Industrie del legno e sughero .....	185.000	184.802	198	142	0,1	40.000
10. Industrie della carta e cartotecnica .....	34.194	33.086	1.108	791	2,3	—
11. Industrie poligrafiche ed editoriali.....	133.858	131.785	2.073	1.702	1,3	—
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali....	253.557	232.332	21.225	17.407	6,9	—
13. Industrie dei derivati del petrolio .....	146.200	127.048	19.152	5.015	3,4	—
14. Industrie dei derivati del carbone.....	—	—	—	—	—	—
15. Industrie della gomma .....	23.085	21.622	1.463	1.205	5,2	—
16. Industrie della lavorazione dei minerali non metallici .....	27.772	21.195	6.577	5.522	19,9	66.000
17. Industrie metallurgiche .....	—	—	—	—	—	62.000
18. Industrie meccaniche .....	445.800	415.800	30.000	23.000	5,2	1.052.700
19. Industrie manifatture varie (inclusi i cavi elettrici) .....	43.737	38.356	5.381	4.469	10,2	39.000
20. Costruzioni di abitazioni civili .....	—	—	—	—	—	485.400
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici .....	—	—	—	—	—	482.300
22. Energia elettrica, officine gas e distribuz. acqua	176.972	176.890	82	72	—	—
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività nazionale) e spese varie .....	812.857	812.857	—	—	—	—
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in territorio nazionale) .....	224.098	224.098	—	—	—	—
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministrazione .....	86.400	86.400	—	—	—	—
TOTALE ...	8.722.000	8.464.530	257.470	193.310	2,2	2.254.000

N. B. - La presente tabella contiene le revisioni definitive apportate ad alcuni valori della domanda finale di beni e servizi

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

**azionale e di importazione, per settori di provenienza nell'anno 1953**

(in milioni di lire 1953)

INVESTIMENTI LORDI				Esportazioni (Valori FOB)	DOMANDA FINALE				
in beni di produzione nazionale	di beni finali importati				in complesso	di beni e servizi finali di produzione nazionale	di cui da importazione		
	Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sugli investi- menti lordi in complesso				Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sulla domanda finale
7	8	9	$10 = \frac{9 \cdot 6}{100} \times 100$	11	$12 = 1 + 6 + 11$	$13 = 2 + 7 + 11$	$14 = 3 + 8$	$15 = 4 + 9$	$16 = \frac{15 \cdot 12}{100}$
18.300	8.300	7.490	28,2	137.323	2.471.793	2.424.623	47.170	37.057	1,5
—	—	—	—	11.915	60.875	58.497	2.378	1.922	3,1
—	—	—	—	440	83.885	82.088	1.797	1.497	1,8
—	—	—	—	46	11.403	637	10.766	7.691	67,4
—	—	—	—	11.914	25.419	25.419	—	—	—
—	—	—	—	96.615	2.650.948	2.556.129	94.819	78.280	2,9
—	—	—	—	166.522	755.097	735.134	19.963	13.710	1,8
—	—	—	—	21.659	542.084	540.466	1.618	1.318	0,2
40.000	—	—	—	10.374	235.374	235.176	198	142	..
—	—	—	—	2.872	37.066	35.958	1.108	791	2,1
—	—	—	—	1.925	135.783	133.710	2.073	1.702	1,2
—	—	—	—	81.949	335.506	314.281	21.225	17.407	5,2
—	—	—	—	89.260	235.460	216.308	19.152	5.015	2,1
—	—	—	—	2.215	2.215	2.215	—	—	—
—	—	—	—	11.672	34.757	33.294	1.463	1.205	3,5
63.555	2.445	2.000	3,0	15.233	109.005	99.983	9.022	7.522	6,9
53.915	8.085	7.710	12,4	41.785	103.785	95.700	8.085	7.710	7,4
832.700	220.000	208.000	19,8	200.420	1.698.920	1.448.920	250.000	231.000	13,6
38.275	725	695	1,8	16.426	99.163	93.057	6.106	5.164	5,2
485.400	—	—	—	—	485.400	485.400	—	—	—
482.300	—	—	—	—	482.300	482.300	—	—	—
—	—	—	—	95	177.067	176.985	82	72	—
—	—	—	—	—	812.857	812.857	—	—	—
—	—	—	—	—	224.098	224.098	—	—	—
—	—	—	—	416.340	502.740	502.740	—	—	—
2.014.445	239.555	225.895	10,0	1.337.000	12.313.000	11.815.975	497.025	419.205	3,4

nell'anno 1953.

TABELLA N. 2. — **Contenuto di importazione della domanda finale di beni e servizi di produzione nazionale, nell'anno 1953**

(Valori, in milioni di lire, 1953)

DOMANDA FINALE	Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di importazione (a)					
		Diretto (b)		Indiretto (c)		Totale	
		Valori CIF	%	Valori CIF	%	Valori CIF	%
1	2	3 = 2 : 1 × 100	4	5 = 4 : 1 × 100	6 = 2 + 4	7 = 6 : 1 × 100	
1. Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione) . . . .	8.464.530	401.742	4,7	238.254	2,8	639.996	7,6
1-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	2.397.230	8.370	0,3	39.696	1,7	48.066	2,0
1-b di prodotti delle ind. estratt., manifatt. e di servizi	6.067.300	393.372	6,5	198.558	3,3	591.930	9,8
2. Investimenti (lordi) . . . . .	2.014.445	83.372	4,1	116.167	5,8	199.539	9,9
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici) . . . . .	967.700	23.319	2,4	50.615	5,2	73.934	7,6
2-b in impianti fissi, attrezzature ed altri . . . . .	1.046.745	60.053	5,7	65.552	6,3	125.605	12,0
3. Esportazioni (valori FOB) . . . . .	1.337.000	158.854	11,9	45.256	3,4	204.110	15,3
3-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	149.678	608	0,4	2.998	2,0	3.606	2,4
3-b di prodotti delle ind. estratt., manifatt. e di servizi	1.187.322	158.246	13,3	42.258	3,6	200.504	16,9
TOTALE . . . . .	11.815.975	643.968	5,4	399.677	3,4	1.043.645	8,8
4. Variazioni scorte e differenze statistiche . . . . .	+ 8.378	11.777	—	28.908	—	40.685	—
IN COMPLESSO	11.824.353	655.745	—	428.585	—	1.084.330	9,2

(a) Materie prime e ausiliarie; semilavorati e materiali accessori incorporati nei prodotti nazionali.

(b) Materiali *direttamente* impiegati dai settori che producono i beni e i servizi finali.

(c) Materiali incorporati nei beni e servizi finali, ma impiegati dai settori che producono materie prime e ausiliare e semilavorati nazionali.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

gendo infatti al valore del contenuto di importazione degli investimenti in impianti fissi, attrezzature industriali ed altri (126 miliardi), quello dei beni importati, destinati al rinnovo, manutenzione ed espansione di questo tipo di investimenti (226 miliardi), e rapportando questa somma (352 miliardi) al valore della domanda complessiva di tali beni (1.286 miliardi) — vedasi tabella n. 1 — risulta che la componente estera di tale domanda rappresentava in complesso, nel 1953, il 27,4 %. Al confronto, come del resto poteva prevedersi, molto minore è il contenuto di importazione incorporato nel valore delle costruzioni: 7,3 % per le abitazioni e 8 % per i fabbricati non residenziali e i lavori pubblici.

7. — I risultati particolareggiati dell'analisi sul contenuto di importazione dei singoli gruppi di beni e servizi finali, presentati nella tabella n. 2-a, permettono inoltre di individuare i fabbisogni, diretti e indiretti, di importazione per le singole categorie di beni destinati ad usi interni, oppure all'esportazione.

Si noti, al riguardo, che le percentuali di importazioni di materiali incorporati nei vari beni destinati al consumo interno sono, sia pure in diversa misura, sempre meno elevate di quelle relative ai beni esportati. Tale divario trova la sua giustificazione nella composizione merceologica delle esportazioni, che è diversa da quella dei consumi interni (le derivate alimentari rappresentano, ad esempio, circa il 50 % dei consumi di beni finali di pro-

duzione nazionale, ed invece circa il 22 % delle esportazioni totali di beni e servizi) e tale che vi hanno maggior peso relative categorie di beni con più elevato fabbisogno di importazioni, ma soprattutto nel fatto che i prezzi di mercato interno dei singoli beni sono più elevati di quelli praticati all'esportazione, in quanto sui primi gravano gli oneri della distribuzione commerciale ed i tributi indiretti che, per alcuni prodotti, quali i derivati del petrolio, gli alcoli ed i generi di monopolio sono particolarmente elevati. Le incidenze percentuali del contenuto di importazione, sui valori ai prezzi di mercato della domanda dei vari gruppi di beni finali, risultano pertanto più elevate nei confronti dei prodotti esportati ed esse possono anzi considerarsi rappresentative del contenuto di importazione dei vari gruppi di beni finali valutati ai *prezzi del produttore*.

Limitando l'esame ai più importanti prodotti esportati nel 1953, risulta che la più bassa percentuale del contenuto di importazione si riscontra per i prodotti agricoli (2,4). Lasciando da parte il caso particolare dei prodotti petroliferi, le percentuali del contenuto di importazione sono ovviamente più elevate per gli altri prodotti: 9,2 per quelli delle industrie alimentari, 11,5 per i prodotti meccanici e 31,5 per i prodotti tessili in complesso.

8. - Per quanto riguarda, infine, i singoli beni destinati al *consumo interno*, data la cospicua entità della domanda di tali beni, sono i valori assoluti del fabbisogno di importazioni in essi incorporati che presentano maggiore interesse, piuttosto che l'incidenza percentuale di tale fabbisogno.

Si noti infatti che, nonostante il contenuto di importazione dei prodotti agricoli e delle industrie alimentari per il consumo interno rappresenti soltanto il 2 e il 7,6 % dei rispettivi valori della domanda di prodotti nazionali, il valore delle materie prime ed ausiliarie incorporate in tali beni è risultato ammontare a ben 232 miliardi di lire, pari cioè al 21,4 % delle importazioni totali di beni strumentali (1.084 miliardi).

Ad altri 232 miliardi ammontano, inoltre, le importazioni contenute nei consumi di prodotti tessili, articoli di vestiario e calzature, e tutt'altro che trascurabile appare anche l'entità delle importazioni incorporate nei principali beni durevoli (prodotti delle industrie del legno, della gomma e meccaniche): 54 miliardi di lire.

Aggiungendo, infine, ai valori delle materie prime e ausiliarie di provenienza estera, contenute nei suddetti beni, i valori dei beni importati sotto forma di prodotti finali (di cui alla tabella n. 1-a), si ottiene una significativa misura del grado complessivo di dipendenza dall'estero per il soddisfacimento dei bisogni della collettività nazionale.

Dal seguente prospetto risulta che i bisogni più essenziali dell'alimentazione e del vestiario avrebbero determinato, nella bilancia commerciale italiana del 1953, una partita passiva

	Domanda complessiva (di prodotti nazionali e da importazioni) (a)	Fabbisogno di importazione (di beni finali e strumentali) (b)	Distribuzione percentuale (del fabbisogno di importazione) (c)	Rapporti (b:a)
	(milioni di lire 1953)			
1. Derrate alimentari e tabacco .....	4.862.203	340.299	40,8	7,0
2. Prodotti tessili e articoli di vestiario .....	1.109.000	247.378	29,7	22,3
3. Beni durevoli (mobilio, mezzi di trasporto, attrezzature casalinghe).....	630.800	72.502	8,7	11,5
4. Derivati del petrolio e servizi di trasporto ...	370.298	42.164	5,1	11,4
6. Altri beni e servizi finali.....	1.749.699	130.963	15,7	5,4
In complesso ...	8.722.000	833.306	100 -	9,9

TABELLA 2-a. - Contenuto di importazione della domanda finale di beni

(Valori in

SETTORI DI PROVENIENZA	CONSUMI (privati e della Pubblica Amministrazione)					INVESTIMENTI		
	Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)				Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di (valori)	
		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sui consumi di prod. nazionale		Diretto (b)	Indiretto (c)
		1	3 = 4 - 2	4	5 = $\frac{4 \cdot 1}{100}$		6	8 = 9 - 7
1. Agricoltura .....	2.269.000	8.300	35.976	44.276	2,0	18.300	80	359
2. Foreste .....	46.582	—	802	802	1,7	—	—	—
3. Pesca e caccia .....	81.648	70	2.918	2.988	3,7	—	—	—
4. Estrazione di combustibili.....	591	—	41	41	6,9	—	—	—
5. Estrazione di minerali .....	13.505	58	250	308	2,3	—	—	—
6. Industrie alimentari e del tabacco	2.459.514	140.155	48.021	188.176	7,6	—	—	—
7. Industrie tessili (incluse maglieria e calzetteria) .....	568.612	124.120	15.440	139.560	24,5	—	—	—
8. Industrie del vestiario e cuoio....	518.807	31.750	61.040	92.790	17,9	—	—	—
9. Industrie del legno e sughero ....	184.802	11.576	4.117	15.693	8,5	40.000	3.293	1.213
10. Industrie della carta e cartotecnica	33.086	4.912	1.131	6.043	18,3	—	—	—
11. Industrie poligrafiche ed editoriali	131.785	2.516	10.531	13.047	9,9	—	—	—
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali .....	232.332	26.236	5.999	32.235	13,9	—	—	—
13. Industrie dei derivati del petrolio	127.048	15.880	1.035	16.915	13,3	—	—	—
14. Industrie dei derivati del carbone	—	—	—	—	—	—	—	—
15. Industrie della gomma .....	21.622	3.850	827	4.677	21,6	—	—	—
16. Industrie della lavorazione dei minerali non metallici .....	21.195	469	418	887	4,2	63.555	4.527	2.816
17. Industrie metallurgiche .....	—	—	—	—	—	53.915	8.653	1.666
18. Industrie meccaniche .....	415.800	10.353	23.314	33.667	8,1	832.700	38.190	57.600
19. Industrie varie (inclusi i cavi elettrici)	38.356	2.480	2.425	4.905	12,8	38.275	5.310	1.898
20. Costruzioni di abitazioni .....	—	—	—	—	—	485.400	11.606	23.998
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici .....	—	—	—	—	—	482.300	11.713	26.617
22. Energia elettrica, officina gas e distribuzione acqua .....	176.890	9.753	1.838	11.591	6,6	—	—	—
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività e spese varie) .....	812.857	3.711	7.450	11.161	1,4	—	—	—
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in territorio nazionale).....	224.098	5.553	14.681	20.234	9,0	—	—	—
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministraz.	86.400	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	8.464.530	401.742	238.254	639.996	7,6	2.014.445	83.372	116.167

(a) Materie prime e ausiliarie; semilavorati e materiali accessori incorporati nei prodotti nazionali.

(b) Materiali direttamente impiegati dai settori che producono i beni o servizi finali.

(c) Materiali incorporati nei beni e servizi finali, ma impiegati dai settori che producono materie prime e ausiliarie e semilavorati nazionali.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

**servizi di produzione nazionale, per settori di provenienza, nell'anno 1953**

milioni di lire 1953)

LORDI		ESPORTAZIONI					DOMANDA FINALE				
importazione (a) CIF)		Di prodotti nazionali (valori FOB)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)				Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)			
Totale	% sui consumi di prod. nazionale		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sulle esportazioni		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sulla domanda finale di produzione nazionale
9	$10 = 9 : 6 \times 100$	11	12	13=14-12	14	$15 = 14 : 11 \times 100$	16 = 1 + 6 + 11	$17 = 2 + 7 + 12$	$18 = 3 + 8 + 13$	$19 = 4 + 9 + 14$	$20 = 19 : 16 \times 100$
439	2,4	137.323	608	2.730	3.338	2,4	2.424.623	8.988	39.065	48.053	2,0
—	—	11.915	—	250	250	2,1	58.497	—	1.052	1.052	1,8
—	—	440	..	18	18	4,1	82.088	70	2.936	3.006	3,7
—	—	46	—	3	3	..	637	—	44	44	6,9
—	—	11.914	110	308	418	3,5	25.419	168	558	726	2,9
—	—	96.615	8.234	650	8.884	9,2	2.556.129	148.389	48.671	197.060	7,7
—	—	166.522	49.520	3.000	52.520	31,5	735.134	173.640	18.440	192.080	26,1
—	—	21.659	1.740	3.220	4.960	22,9	540.466	33.490	64.260	97.750	18,1
4.506	11,3	10.374	857	311	1.168	11,3	235.176	15.726	5.641	21.367	9,1
—	—	2.872	555	119	674	23,5	35.958	5.467	1.250	6.717	18,7
—	—	1.925	40	200	240	12,5	133.710	2.556	10.731	13.287	9,9
—	—	81.949	12.298	4.072	16.370	20,0	314.281	38.534	10.071	48.605	15,5
—	—	89.260	57.285	735	58.020	65,0	216.308	73.165	1.770	74.935	34,6
—	—	2.215	849	49	898	40,5	2.215	849	49	898	40,5
—	—	11.672	2.614	611	3.225	27,6	33.294	6.464	1.438	7.902	23,7
7.343	11,5	15.233	1.080	790	1.870	12,3	99.983	6.076	4.024	10.100	10,1
10.319	19,1	41.785	6.707	1.293	8.000	19,1	95.700	15.360	2.959	18.319	19,1
95.790	11,5	200.420	9.193	13.859	23.052	11,5	1.448.920	57.736	94.773	152.509	10,5
7.208	18,8	16.426	2.280	815	3.095	18,8	93.057	10.070	5.138	15.208	16,3
35.604	7,3	—	—	—	—	—	485.400	11.606	23.998	35.604	7,3
38.330	8,0	—	—	—	—	—	482.300	11.713	26.617	38.330	8,0
—	—	95	5	2	7	7,4	176.985	9.758	1.840	11.598	6,6
—	—	—	—	—	—	—	812.857	3.711	7.450	11.161	1,4
—	—	—	—	—	—	—	224.098	5.553	14.681	20.234	9,0
—	—	416.340	4.879	12.221	17.100	4,1	502.740	4.879	12.221	17.100	3,4
199.539	9,9	1.337.000	158.854	45.256	204.110	15,3	11.815.975	643.968	399.677	1.043.645	8,8

TABELLA N. 3. - **Impieghi finali delle merci importate nell'anno 1953**

(Valori CIF in milioni di lire 1953)

IMPORTAZIONI	Beni finali 1	Distribuzione percentuale 2	Beni strumentali (materie prime, ausil. e semilavorati) 3	Distribuzione percentuale 4	TOTALE 5 = 1 + 3	Distribuzione percentuale 6
per:						
Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione) .....	193.310	44,7	639.996	59,0	833.306	55,0
Investimenti lordi .....	225.895	52,3	199.539	18,4	425.434	28,1
Esportazioni .....	—	—	204.110	18,8	204.110	13,4
Variazioni scorte e differenze statistiche	12.870	3,0	40.685	3,8	53.555	3,5
TOTALE ...	432.075	100 -	1.084.330	100 -	1.516.405	100 -

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

di 588 miliardi di lire, pari cioè a circa il 40 % del valore totale (cif) delle importazioni in tale anno. Il grado di dipendenza dalle economie esterne per il soddisfacimento di questi bisogni risulterebbe dunque pari a circa il 10 % del valore complessivo della spesa nazionale per l'alimentazione ed il vestiario (5.971 miliardi di lire).

Il soddisfacimento degli altri bisogni avrebbe invece determinato un fabbisogno complessivo di importazioni di 245 miliardi di lire (pari cioè al 16 % del valore complessivo delle importazioni). E, tra i vari beni compresi in questa parte della domanda (la cui elasticità è ovviamente più elevata di quella del primo gruppo di beni), merita di essere segnalato l'elevato fabbisogno di importazione determinato dalla domanda di beni durevoli e da quella di prodotti petroliferi e di servizi di trasporto.

9. - Nella tabella n. 3 è infine riassunta la ripartizione, per tipo di impiego finale, del valore di tutte le merci importate nell'anno 1953. Da essa risulta che, mentre la domanda di beni da investimento ha assorbito una percentuale dei prodotti finiti importati più elevata di quella relativa alla domanda di beni di consumo (52,3, contro 44,7), le materie prime e ausiliarie e i semilavorati importati in tale anno sarebbero stati impiegati per il 59 % nella produzione di beni di consumo, per il 18,4 % nella produzione di beni da investimento e per il 18,8 % nella produzione dei prodotti esportati.

In complesso dunque, nel 1953, posto pari a 100 il valore totale (cif) delle importazioni, il 55 % delle merci importate risulta essere stato destinato ai consumi, il 28 % agli investimenti ed il 13,4 % all'esportazione (il residuo 3,5 % è da imputare alle variazioni delle scorte e alle discrepanze statistiche).

### III. - LIVELLO E STRUTTURA DELLA DOMANDA FINALE NEL 1954 E FABBISOGNI DI IMPORTAZIONE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME E AUSILIARIE

10. - Nelle tabelle nn. 4 e 5 sono riassunti i dati sui quali è stata basata la terza serie di elaborazioni, tendenti a saggiare la stabilità a breve termine delle relazioni di interdipendenza, riscontrate per il 1953, tra la domanda di beni e servizi finali e le importazioni di

beni strumentali. Tali dati indicano: a) le principali componenti della domanda di beni e servizi finali nell'anno 1954 (tabella n. 4); b) le variazioni verificatesi, tra il 1953 e 1954, nella domanda complessiva di beni e servizi finali di *produzione nazionale* (tabella n. 5).

Ai fini dell'analisi, tutti i valori a prezzi correnti della domanda 1954 hanno dovuto però esser trasformati in valori ai prezzi dell'anno cui si riferisce il quadro delle relazioni di interdipendenza, e cioè ai prezzi del 1953.

Dal confronto tra i dati della tabella n. 1 e quelli della tabella n. 4, risulta che l'incremento *reale* nella domanda complessiva di beni e servizi finali (di produzione nazionale e da importazione) è stato, tra i due anni considerati, del 4,2 %, essendo il suo valore a prezzi di mercato aumentato da 12.334 a 12.847 miliardi di lire 1953.

Considerando, separatamente, le principali componenti di questa domanda, il suddetto incremento complessivo si articola nel seguente modo: consumi 3,2 %, investimenti 9,1 %, esportazioni 2 %. Inoltre, tra i consumi, leggerissimo risulta essere stato l'incremento della domanda di prodotti agricoli, forestali e della pesca (1,5 %); più sostanziale, invece, quello della domanda di altri beni e servizi (3,8 %).

Lo scarto tra queste due percentuali, che riflette principalmente la naturale marcata espansione della domanda di beni durevoli e di servizi, nonchè il forte incremento reale

**TABELLA N. 4. - Domanda finale di beni e servizi, di produzione nazionale e da importazione nell'anno 1954**

(Valori in milioni di lire, ai prezzi di mercato 1953)

DOMANDA FINALE	In complesso 1=2+3	Beni e servizi finali di produzione nazionale 2	Beni finali importati		
			Valori a prezzi di mercato 3	Valori CIF 4	% sulla domanda finale 5=4:1x100
1 Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione).....	9.000.935	8.696.705	304.230	233.885	2,6
1-a di prodotti agricoli, forestali, della caccia e pesca.....	2.477.697	2.436.047	41.650	31.900	1,3
1-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi .....	6.523.238	6.260.658	262.580	201.985	3,1
2 Investimenti (lordi) .....	2.458.000	2.228.220	229.780	215.480	8,8
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici) .....	1.078.100	1.078.100	—	—	—
2-b in impianti fissi, attrezzature e altri..	1.379.900	1.150.120	229.780	215.480	15,6
3 Esportazioni (valori FOB) .....	1.364.000	1.364.000	—	—	—
3-a di prodotti agricoli, forestali, della caccia e pesca .....	168.133	168.133	—	—	—
3-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi .....	1.195.867	1.195.867	—	—	—
TOTALE ...	12.822.935	12.288.925	534.010	449.365	3,5
4 Variazioni scorte e differenze statistiche	+ 24.300	+ 34.500	— 10.200	— 9.500	—
IN COMPLESSO ...	12.847.235	12.323.425	523.810	439.865	3,4

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

TABELLA N. 5. - Incrementi reali nella domanda di beni e servizi finali di produzione nazionale tra il 1953 e il 1954

(Valori ai prezzi di mercato, in milioni di lire 1953)

PRODOTTI DEI SETTORI	Domanda finale (per i consumi, privati e della Pubblica Amministrazione, gli investimenti lordi e l'esportazione)		
	1953	1954	Indici (1953 = 100)
1. Agricoltura .....	2.424.623	2.482.124	102,4
2. Foreste .....	58.497	46.678	79,8
3. Pesca e caccia .....	82.088	84.219	102,6
4. Estrazione di combustibili.....	637	688	108,0
5. Estrazione di minerali .....	25.419	28.355	111,6
6. Industrie alimentari e del tabacco .....	2.556.129	2.675.250	104,7
7. Industrie tessili (incl. magl. e calzetteria)....	735.134	708.243	96,3
8. Industrie del vestiario e cuoio.....	540.466	535.327	99,0
9. Industrie del legno e sughero .....	235.176	262.918	111,8
10. Industrie della carta e cartotecnica .....	35.958	36.133	100,5
11. Industrie poligrafiche ed editoriali .....	133.710	142.200	106,3
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali ...	314.281	351.245	111,8
13. Industrie dei derivati del petrolio .....	216.308	252.523	116,7
14. Industrie dei derivati del crabone .....	2.215	1.546	69,8
15. Industrie della gomma .....	33.294	38.799	116,5
16. Industrie della lavoraz. minerali non metallici	99.983	111.094	111,1
17. Industrie metallurgiche .....	95.700	130.626	136,4
18. Industrie meccaniche .....	1.448.920	1.539.498	106,3
19. Industrie varie (incl. i cavi elettrici) .....	93.057	96.378	103,6
20. Costruzioni di abitazioni .....	485.400	583.700	120,3
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici .....	482.300	494.400	102,5
22. Energia elettrica, officine gas e distrib. acqua	176.985	187.922	106,2
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività nazionale) e spese varie .....	812.857	844.897	104,0
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in territorio nazionale) .....	224.098	228.316	101,9
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministrazione .....	502.740	445.846	88,7
In complesso...	11.815.975	12.308.925	104,2

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

verificatosi, tra i due anni, negli investimenti in impianti fissi ed in attrezzature (7,3), dimostrano che il periodo considerato ai fini dell'analisi è stato caratterizzato da una notevole espansione della domanda interna, particolarmente nei riguardi di quel tipo di beni la cui produzione origina notevoli fabbisogni di importazione.

Piuttosto limitato è stato invece l'incremento reale delle esportazioni di beni e servizi (2%), al quale hanno principalmente concorso i prodotti agricoli (12,3%), mentre in declino o stazionarie risultano le esportazioni di alcuni prodotti aventi un alto contenuto di importazione.

All'espansione della domanda interna nel 1954 ha, d'altra parte, corrisposto un incremento del 7,2% nelle importazioni di beni finali (da 419 a 449 miliardi di lire, escluse le variazioni scorte e le differenze statistiche). Tale incremento risulta però essere stato interamente determinato dalle importazioni di beni di consumo che risultano aumentate del

21 %, mentre una diminuzione reale del 4,6 % si è riscontrata per le importazioni di beni capitali da investimento (principalmente di prodotti meccanici).

Nonostante i suddetti aumenti nell'importazione di beni finali, l'entità relativa dell'apporto diretto delle economie esterne al soddisfacimento della domanda finale 1954 non ha, tuttavia, subito sensibili variazioni: l'incidenza percentuale di queste importazioni, sul valore complessivo della domanda finale, risulta infatti essere rimasta, nel 1954, immutata rispetto a quella riscontrata per il 1953: e cioè intorno a 3,4. E, pur tenendo conto del leggero declino dell'incidenza percentuale delle importazioni di beni da investimento (dal 17,6 al 15,6 %) e del lieve aumento di quella relativa ai beni di consumo (dal 2,2 % al 2,6 %), sembra lecito concludere che: *in complesso, le importazioni di beni finali possono considerarsi anche esse in gran parte di natura strutturale*, in quanto connesse alla naturale espansione dei bisogni della collettività nazionale ed al progressivo miglioramento del tenore di vita della popolazione italiana. Questa constatazione, valida per il complesso delle importazioni di beni finali, non esclude, ovviamente, che le importazioni di alcuni prodotti quali, ad esempio, i grassi alimentari, siano soggette a particolari influenze di natura congiunturale.

**11.** — Le variazioni, tra il 1953 e il 1954, nella domanda finale, sulle quali sono basate le elaborazioni conclusive della ricerca, riguardano però soltanto i beni e servizi finali di *produzione nazionale* e sono indicate nella tabella n. 5.

Gli indici di incremento reale nella domanda dei singoli gruppi di prodotti nazionali confermano anch'essi che le variazioni nella struttura della domanda finale (sulle quali è basato il calcolo dei fabbisogni di importazione dei principali gruppi di materie prime e ausiliarie) sono di ordine tutt'altro che insignificante e sono anzi sostanziali per quei beni la cui domanda è più direttamente connessa con i fabbisogni di importazione.

Tra gli indici di incremento più significativi si notano infatti quelli relativi: ai prodotti metallurgici destinati all'investimento e all'esportazione (136,4), ai derivati del petrolio (111,8), ai prodotti dell'industria della gomma (116,5), alle costruzioni di abitazioni (120,3), ai prodotti dell'industria del legno (111,8) ed ai prodotti meccanici (106,3). Un leggero decremento reale si riscontra invece nella domanda di prodotti tessili e del vestiario i cui indici risultano, rispettivamente, di 96,3 e 99,0.

**12.** — Nella tabella n. 6, è riportata una sezione dello strumento di analisi mediante il quale sono stati calcolati i fabbisogni « tecnici » di beni strumentali che — sulla base delle relazioni di interdipendenza tra i 25 settori produttivi, determinate per il 1953 — sarebbe stato necessario importare per produrre le quantità di beni e servizi domandati per usi finali nell'anno 1954.

Più precisamente, sono riportati in questa tavola i coefficienti del fabbisogno totale (diretto e indiretto) di importazione di 13 principali gruppi di materie prime e ausiliarie di prevalente importazione che sono impiegate in numerosi settori produttivi e vengono quindi incorporate, durante le varie fasi dei processi produttivi, in quasi tutti i beni finali destinati al consumo, all'investimento o all'esportazione.

Tali coefficienti si riferiscono ad una *unità* (ad es., del valore di un milione di lire 1953) dei singoli gruppi di beni e servizi finali prodotti dai 25 settori indicati nella testata della tavola.

L'aspetto più interessante della tabella n. 6 è dato dal fatto che quasi tutte le caselle della stessa contengono valori significativi, i quali indicano la misura delle relazioni di inter-

TABELLA N. 6. - Coefficienti di fabbisogno totale (diretto e indiretto) di importazione delle  
dei beni e servizi

SETTORI DI IMPIEGO FINALE — Principali materie prime e ausiliarie	Agricol- tura	Foreste	Pesca e caccia	Estra- zione di combusti- bili	Estra- zione di minerali	I N					
						alimen- tari e del tabacco	tessili (incl. ma- glia e calzet- teria)	del vestiario e cuoio	del legno e sughero	della carta e cartotec- nica	poligra- fiche ed editoriali
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1. Lana .....	..	..	0,00226	..	..	..	0,10292	0,04096	0,00221	0,00099	..
2. Cotone .....	0,00021	0,00020	0,00190	0,00039	0,00008	0,00022	0,08480	0,03382	0,00185	0,00084	0,00035
3. Legname da lavoro (rozzo, segato e semilavorato) ..	0,00022	0,00028	0,00118	0,00389	0,00124	0,00052	0,00036	0,00069	0,06302	0,00126	0,00064
4. Combustibili fossili ....	0,00197	0,00336	0,00373	0,01505	0,00518	0,00315	0,00430	0,00397	0,00374	0,01097	0,00555
5. Oli minerali grezzi .....	0,00455	0,00986	0,01880	0,02665	0,00770	0,00674	0,00568	0,00552	0,00665	0,01016	0,00796
6. Minerali non metallici .	0,00059	..	..	0,00055	0,00065	0,00342	0,00180	0,00121	0,00035	0,00394	0,00193
7. Minerali metallici e rottami ferrosi .....	0,00041	0,00038	0,00030	0,00160	0,00078	0,00052	0,00104	0,00085	0,00100	0,00113	0,00123
8. Ferro e acciaio grezzi ....	0,00004	0,00008	0,00006	0,00031	0,00012	0,00009	0,00009	0,00010	0,00020	0,00012	0,00018
9. Metalli e rottami non ferrosi .....	0,00045	0,00043	0,00050	0,00247	0,00090	0,00054	0,00122	0,00116	0,00118	0,00137	0,00140
10. Gomma grezza .....	0,00043	0,00079	0,00038	0,00291	0,00097	0,00064	0,00051	0,00132	0,00071	0,00067	0,00151
11. Cellulosa per carta e tes- sili .....	0,00049	0,00018	0,00068	0,00151	0,00050	0,00061	0,00149	0,00168	0,00034	0,09094	0,03281
12. Pelli grezze .....	..	..	..	0,00001	..	..	..	0,03542	0,00023	0,00001	..
13. Semi oleosi ed oli vege- tali (escluso olio d'oliva)	..	..	0,00028	0,00071	0,00136	0,00410	0,00191	0,00139	0,00037	0,00187	0,00125
TOTALE ...	0,00939	0,01556	0,03007	0,05605	0,01948	0,01755	0,20612	0,12809	0,08185	0,12427	0,05481

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

dependenza tra i fabbisogni di importazione delle singole materie prime ed il valore dei beni prodotti per usi finali dai singoli settori: compresi, cioè, quelli che non impiegano direttamente le materie grezze nei rispettivi processi produttivi.

Si osservi, ad esempio, come i minerali metallici ed i rottami ferrosi di importazione, pure essendo direttamente impiegati soltanto nel settore delle industrie metallurgiche, risultano in realtà incorporati, anche se per piccole entità, nei beni finali prodotti da quasi tutti i settori. Ed è, per l'appunto, la somma di tutti questi rivoli di fabbisogno indiretto che concorre a determinare il fabbisogno totale di importazione di tali materiali.

Ciò dimostra che per elaborare, ad esempio, una stima di previsione relativa al fabbisogno di importazione dei rottami e minerali, invece di collegare questa stima a quella del fabbisogno totale di metalli di produzione nazionale (che, senza la conoscenza del sistema delle interdipendenze strutturali, è ancor più difficile ad eseguirsi), è possibile collegare direttamente i suddetti coefficienti alle previsioni, più agevoli ed effettuarsi, circa la domanda dei vari gruppi di beni finali ed, in particolare, dei beni da investimento.

13. - I risultati delle elaborazioni attraverso le quali è stato raggiunto l'obiettivo di saggiare la natura strutturale delle importazioni delle principali materie prime e ausiliarie sono riportati nella tabella n. 7.

I valori indicati nella prima colonna di questa tabella sono stati ottenuti moltiplicando i valori (a prezzi 1953) della domanda 1954 di beni e servizi finali di produzione nazionale

**principali materie prime e ausiliarie per una unità di domanda (ai prezzi di mercato 1953)  
destinati ad usi finali**

D U S T R I E								Costru- zioni di abitazio- ni	Fabbricati non resi- denziali e lavori pubblici	Energia elettrica, officine gas e dist. ib. acqua	Servizi	Trasporti (in conto terzi)	Commer- cio								
chimiche e delle fibre artif.	dei derivati del petrolio	dei derivati del carbone	della gomma	della la- vorazione dei minerali non met.	metal- lurgiche	mecca- niche	manufat- turiere varie							12	13	14	15	16	17	18	19
0,00026	..	..	0,00275	..	..	0,00088	0,00095	..	..	..	0,00003	..	0,00047								
0,00021	..	..	0,00230	0,00011	..	0,00065	0,00080	0,00029	0,00025	..	0,00003	0,00011	0,00040								
0,00044	0,00017	0,00035	0,00027	0,00083	0,00029	0,00356	0,00093	0,01705	0,01602	0,00021	0,00009	0,00022	0,00159								
0,01642	0,00136	0,38482	0,00873	0,05003	0,01966	0,01051	0,00933	0,01024	0,01839	0,05442	0,00276	0,02246	0,00479								
0,00907	0,31765	0,01037	0,02048	0,01402	0,00739	0,00791	0,01049	0,01136	0,01159	0,00573	0,00148	0,05059	0,00472								
0,01950	0,00023	0,00019	0,00101	0,01771	0,00040	0,00061	0,00252	0,00272	0,00262	..	0,00037	0,00011	0,00015								
0,00804	0,00042	0,00096	0,00081	0,00079	0,07530	0,01669	0,00405	0,00410	0,00468	0,00062	0,00038	0,00084	0,00022								
0,00033	0,00008	0,00019	0,00013	0,00015	0,01629	0,00358	0,00070	0,00086	0,00099	0,00013	0,00006	0,00018	0,00004								
0,00943	0,00047	0,00111	0,00086	0,00089	0,04878	0,01898	0,06111	0,00381	0,00418	0,00071	0,00045	0,00094	0,00025								
0,00077	0,00040	0,00064	0,17857	0,00130	0,00055	0,00402	0,00508	0,00137	0,00105	0,00024	0,00025	0,00620	0,00028								
0,01118	0,00022	0,00021	0,00140	0,00263	0,00029	0,00060	0,00224	0,00066	0,00053	0,00009	0,00099	0,00035	0,00101								
..	..	..	..	..	..	0,00004	0,00001	..	..	..	..	..	..								
0,02247	0,00296	0,00027	0,00161	0,00056	0,00042	0,00048	0,00293	0,00052	0,00045	0,00012	0,00027	0,00054	0,00013								
0,09812	0,32396	0,39911	0,21892	0,08902	0,16937	0,06851	0,10114	0,05298	0,06075	0,06227	0,00716	0,08254	0,01405								

(indicati nella tabella n. 5), per i coefficienti di fabbisogno di importazione riportati nelle corrispondenti colonne della tabella n. 6 e sommando quindi, *per riga*, i valori assoluti dei fabbisogni originati dalla domanda dei beni e servizi finali prodotti dai 25 settori. In qualche caso, tuttavia, i valori della domanda di prodotti nazionali sono stati integrati con quelli (peraltro non rilevanti) delle variazioni nelle scorte di alcuni gruppi di prodotti finiti.

Nella stessa tabella n. 7 sono inoltre riportati i valori (cif), ai prezzi del 1953, delle importazioni effettive di 13 principali gruppi di materie prime e ausiliarie nell'anno 1954 e quelli delle variazioni nelle giacenze delle stesse tra i due anni considerati.

Le percentuali riportate nell'ultima colonna di questa tabella danno la misura del grado di approssimazione raggiunto nelle suddette elaborazioni e, nello stesso tempo, tali percentuali indirettamente confermano che le valutazioni dei mutamenti nella struttura della domanda finale nell'anno 1954 sono sufficientemente consistenti con gli indici più significativi dell'attività del sistema produttivo italiano in detto anno, quali sono infatti i dati di importazione dei vari gruppi di beni strumentali.

Tra i 13 gruppi di merci considerati, quelle i cui fabbisogni calcolati di importazione (tenuto conto delle variazioni nelle rispettive giacenze) sono risultati molto vicini a quelli delle disponibilità effettive, sono: i combustibili fossili, il legname da lavoro, la lana, la gomma grezza, le pelli crude, il ferro e acciaio grezzi ed i metalli e rottami non ferrosi: prodotti cioè, per i quali è evidente la difficoltà di stimare i relativi fabbisogni di importazione, sulla base dei soli fabbisogni diretti dei principali settori consumatori. Gli scarti, tra i valori

TABELLA N. 7. - **Fabbisogni di importazione calcolati e importazioni effettive delle principali materie prime e ausiliarie, nell'anno 1954**

(Valori CIF, in milioni di lire 1953)

PRINCIPALI MATERIE PRIME E AUSILIARIE	Fabbisogni calcolati per l'anno 1954			Importazioni effettive (per usi industriali e finali)			Variazioni nelle scorte di materie importate 1953-54	Disponi- bilità 1954	Differen- ze percen- tuali tra fabbisogni calcolati e disponi- bilità effettive
	per usi indu- striali	per usi finali (a)	Totale	1953	Indici di quantità 1953=100	1954			
	1	2	3=1+2	4	5	6=4×5: :100			
1. Lana .....	99.945	—	99.945	108.840	85,1	92.000	- 7.000	99.000	+ 0,9
2. Cotone .....	84.930	—	84.930	83.330	105,0	87.495	- 3.000	90.495	- 6,1
3. Legname da lavoro (rozzo, se- gato e semilavorato) .....	43.785	—	43.785	43.735	123,2	53.130	+ 9.000	44.130	- 0,8
4. Combustibili fossili .....	90.940	8.430	99.370	101.500	97,9	99.360	- 1.000	100.360	- 1,0
5. Oli minerali grezzi .....	176.880	—	176.880	165.235	117,0	193.320	—	193.320	- 8,5
6. Minerali non metallici ....	18.835	—	18.835	18.500	109,6	20.270	—	20.270	- 7,1
7. Minerali metallici e rottami ferrosi .....	49.775	—	49.775	45.520	136,2	61.950	+ 5.500	56.450	- 11,9
8. Acciaio e ferro grezzo ....	9.705	—	9.705	8.550	114,0	9.750	—	9.750	- 0,5
9. Metalli e rottami non ferrosi	55.830	—	55.830	53.240	128,8	68.580	+10.500	58.080	- 3,9
10. Gomma grezza .....	23.635	—	23.635	20.360	117,0	23.820	+ 500	23.320	+ 1,4
11. Cellulosa per carta e tessili..	20.880	—	20.880	20.025	125,5	25.415	+ 2.000	23.415	- 10,8
12. Pelli grezze .....	19.435	—	19.435	22.405	89,0	19.930	—	19.930	- 2,5
13. Semi oleosi e oli vegetali (escluso olio d'oliva) .....	24.375	7.010	31.385	33.485	87,2	29.200	—	29.200	+ 7,5

(a) Per consumi privati e della Pubblica Amministrazione.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

calcolati ed i valori effettivi, dei rispettivi fabbisogni di importazione di queste merci, variano da un minimo di 0,5 % ad un massimo di 3,9 %.

Per gli altri 6 gruppi di materie prime (cotone, oli minerali grezzi, minerali non metallici, cellulosa, semi oleosi ed oli vegetali, minerali metallici e rottami ferrosi), i risultati dell'analisi sono invece meno soddisfacenti: scarti, in difetto o in eccesso, che variano dal 7,1 % all'11,9 %, sono stati infatti riscontrati tra i fabbisogni calcolati e le disponibilità effettive da importazione per l'anno 1954.

È tuttavia probabile che tali scarti siano da imputarsi ad imprecisioni: sia nella riduzione ai prezzi del 1953 della domanda dei vari gruppi di beni finali nazionali, sia nella riduzione a prezzi 1953 delle importazioni effettive di queste merci e, soprattutto, nella stima delle rispettive variazioni delle giacenze (probabilmente, nella maggior parte dei casi, approssimate per difetto), piuttosto che a significative alterazioni dei rapporti riscontrati, nel 1953, tra gli impieghi dei vari gruppi di materie prime, di provenienza estera e di produzione nazionale, nei processi produttivi dei vari settori.

Non è però da escludersi che qualche spostamento sia intervenuto in singoli specifici settori, nel consumo di alcune materie prime: e cioè tra materie di produzione nazionale e materie di importazione quali, ad esempio, tra rottami e minerali metallici, tra combustibili fossili e gas metano, tra cellulosa di produzione nazionale e cellulosa di importazione, ecc. Ove fosse stata accertata l'entità di tali sostituzioni, i fabbisogni di importazione calcolati

per queste merci sarebbero probabilmente risultati meglio approssimati a quelli delle disponibilità effettive nell'anno 1954.

Tuttavia, tenuto conto che il valore (cif) delle materie prime considerate in questa analisi rappresenta circa il 70 % del valore totale delle importazioni di *beni strumentali*, il grado di approssimazione dei risultati ottenuti può giudicarsi abbastanza soddisfacente.

Sulla base di questa esperienza, sembra pertanto lecito concludere che i coefficienti riportati nella tabella n. 6 possono considerarsi sufficientemente indicativi delle esigenze di natura strutturale dell'economia italiana le quali determinano i fabbisogni di importazione dei principali beni strumentali. E cioè delle relazioni di interdipendenza che, allo stato della tecnologia attuale (ed assumendo come dati i rapporti tra prezzi interni ed esteri nell'anno 1953) esistono tra queste importazioni e la composizione merceologica della domanda di beni e servizi finali.

PAGINA BIANCA